TORINO
Anno 79 Num. 82
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-050

LA STAMPA

LUNEDI'
2 Aprile 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - [illegible] - Ricevimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] mensili: Anno L. 500, Semestre L. 150, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 350, Semestre L. 180, Trimestre L. [illegible]

NEL SETTORE CENTRALE DEL FRONTE OCCIDENTALE

La pressione verso est delle armate americane incontra dura resistenza sulla linea Kassel-Fritzlar-Fulda

A sud di Heidelberg un gruppo corazzato statunitense, tagliato fuori dai rifornimenti, si arrende pressochè intatto ai germanici - Vani tentativi di attraversare il Reno effettuati dalla Prima Armata francese

Fronte occidentale, 2 aprile.

Il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, scrive che alla fine della settimana il quadro d'insieme dei combattimenti dimostra un irrigidimento della resistenza tedesca e per conseguenza dei guadagni di terreno da parte alleata minori dei precedenti, sebbene allo stato attuale non si possa ancora parlare della costituzione di un nuovo fronte. «Il Comando anglo-americano — prosegue Max Krull — ha l'intenzione di scuotere le posizioni della difesa tedesca, di praticarvi delle brecce e di seminare il disordine nelle retrovie germaniche mediante un largo impiego di unità corazzate, al fine di provocare insieme alla lotta con le armi una guerra di nervi di grande estensione.

«L'avversario, le cui fanterie non possono accorrere che lentamente dietro alle punte corazzate, mantiene la sua pressione sull'insieme del fronte da Emmerich a Mannheim e soprattutto ha preso il bacino della Ruhr in un movimento a tenaglia».

Circa la lotta nel settore settentrionale, si apprende dal D.N.B. che essa si è svolta principalmente a nord e a sud di Münster.

Questa località, contrariamente alle informazioni diffuse dalla propaganda alleata, è sempre saldamente in mano germanica. Per contro le punte corazzate avversarie sono giunte a nord-est fino a Burgsteinfurt e a sud-est fino a Drensteinfurt.

I canadesi che cercavano di agire nella regione di Emmerich hanno subìto dure perdite senza ottenere successi notevoli. La IX Armata americana, che agisce nel settore settentrionale agli ordini di Montgomery, è riuscita a procedere fin nelle vicinanze di Recklinghausen (a nord-est di Hamborn) ma è stata in seguito fermata dagli energici contrattacchi della Wehrmacht.

Nel settore centrale del fronte la I Armata statunitense ha proseguito i suoi attacchi verso Siegen, Paderborn e Warburg, senza riuscire tuttavia a penetrare in nessuna di queste località.

Dalla zona centro-meridionale del fronte l'Interinform comunica:

«I potenti cunei di carri armati della III Armata americana sono stati impiegati in violente azioni di movimento nella parte meridionale dell'Assia Elettorale nei dintorni della linea Kassel-Hersfeld-Fulda-Aschaffenburg.

«Dappertutto i tentativi delle formazioni corazzate statunitensi, dietro alle quali avanzavano fanterie autotrasportate, hanno cozzato contro una resistenza accanita delle truppe germaniche di copertura, e delle riserve fatte affluire rapidamente.

«Dopo una lotta sanguinosa durata parecchie ore pel possesso della città di Fritzlar (a sud-ovest di Kassel), alcuni carri armati statunitensi sono riusciti a raggiungere l'area di Kassel, nella parte meridionale della città, ove non hanno sorpassato il quartiere delle caserme e sono stati in maggior parte annientati.

«Le truppe americane nel settore di Fulda non hanno potuto riportare successi notevoli. Particolarmente ad Hersfeld e ad occidente di Fulda si sono svolti scontri di particolare violenza. Le truppe tedesche hanno potuto impedire agli americani l'accesso alla città nel corso di un contrattacco.

«Nella vallata del Kinzig, le forze blindate americane sono penetrate in Gelnhausen in fiamme. Questa località è stata disputata in combattimenti d'inaudita violenza durati tre giorni, che hanno causato gravi perdite ad entrambe le parti.

«Nel settore ad oriente di Aschaffenburg gli americani hanno cercato di progredire in direzione est su Wuerzburg.

«Sul corso inferiore del Tauber si sono svolti violenti combattimenti, e soprattutto nella città di Wertheim e di Tauberbischofsheim, nel corso dei quali colonne americane di elementi blindati sono state così fortemente provate da dover arrestare la loro marcia. Una punta esplorante più debole ha potuto essere fermata e annientata a nord-est di Tauberbischofsheim.

«Presso Heidelberg truppe americane motorizzate lanciate verso sud in direzione di Bruchsal, hanno perso in attacchi sferrati da diversi lati la parte essenziale dei loro veicoli blindati e quasi tutta la colonna di scorta che trasportava munizioni e carburante. Il tentativo di aeroplani americani di rifornire la colonna dall'aria non è riuscito perchè il carico lanciato dagli apparecchi è caduto nelle mani delle truppe tedesche. I carri armati avversari pertanto hanno dovuto rinunciare a nord di Bruchsal ad opporre nuova resistenza e i loro piloti sono stati fatti prigionieri. Una parte dei mezzi blindati nemici è stata catturata in efficiente stato.

«La I Armata francese, che non aveva partecipato fino ad ora alla nuova grande offensiva sul fronte occidentale, ha tentato all'alba di ieri di varcare il Reno presso Spira in canotti d'assalto.

In quest'azione parecchie imbarcazioni nemiche sono state annientate col «pugno anticarro». Dappertutto le truppe tedesche hanno rigettato i francesi e i marocchini nel fiume».

Il Comunicato germanico

Berlino, 2 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

A sud di Steinamanger (Szombathely) le nostre truppe si trovano impegnate in duri combattimenti difensivi contro i bolscevichi avanzanti sul confine del Reich. Contingenti d'assalto hanno fermato a sud di Wiener-Neustadt il nemico ch'era avanzato verso ovest sino a Güns, attraverso un'inarinazione del fronte. Diciannove carri armati sovietici sono stati distrutti in queste azioni.

A sud-ovest di Neutra l'avversario è riuscito a sorpassare la Waag, mentre nella vallata del fiume, a nord-est, è stato respinto quasi ovunque.

Nel corso di tenaci combattimenti in Alta Slesia le nostre divisioni hanno frustrato rinnovati tentativi di sfondamento fra Schwarzwasser e Jaegerndorf, annientando 68 carri armati avversari.

La fortezza di Breslavia è stata attaccata da potenti contingenti nemici dell'ovest, dopo accaniti bombardamenti di artiglieria, durati diverse ore. Ma tutti gli assalti dell'avversario sono falliti grazie alla resistenza della guarnigione tedesca. Alcune infiltrazioni sono state colmate. Sul fronte dell'Oder non hanno avuto luogo combattimenti di rilievo.

Nella baia di Danzica i sovietici hanno continuato i loro attacchi contro il fronte occidentale della Oxhöfter Kempe ed il bordo occidentale della depressione della Vistola, impiegando forti contingenti di fanteria e carristi e ingenti quantità di materiale. Dopo guadagni iniziali di terreno, il nemico è stato fermato dalle nostre truppe coadiuvate da forze leggere e pesanti della Kriegsmarine. 29 carri armati nemici sono stati distrutti.

In serrati duelli aerei contro formazioni britanniche, nella notte sul 31 marzo, sulla costa norvegese, cacciatori tedeschi notturni hanno abbattuto 9 apparecchi bimotori e quadrimotori del nemico, senza subire perdite.

In occidente le nostre formazioni sono impegnate in duri combattimenti difensivi. Sulla frontiera olandese, a nord ed a nord-est di Emmerich, come pure nella zona di Burgsteinfurt e fra Dülmen e Muenster, il nemico è stato contenuto.

A sud-est di questa zona esso sta avanzando dal settore di Drensteinfurt, verso oriente.

Sul fronte ad occidente di Recklinghausen e nella parte settentrionale del bacino industriale la situazione non si è ancora modificata, come non ha subìto mutamenti nè sul Reno nè sul Sieg.

Presso Siegen e sui Monti Rothaar il nemico ha rafforzato la sua pressione in direzione nord e nord-ovest, ma è stato respinto, dopo aver perduto numerosi carri armati. Nella zona di Warburg le nostre truppe hanno ricacciato gli americani. Ieri sono avvenuti duri combattimenti nella zona ad ovest di Kassel ed a Hersfeld, dove il nemico ha potuto penetrare. Ad ovest di questa località reparti nemici sono penetrati sino al Werra.

Le nostre formazioni di sbarramento hanno battuto ad occidente di Fulda un gruppo carrista attaccante anche sul fiume Kinzig e sul margine occidentale delle Hahnenkamme, presso Alzenau, le nostre truppe hanno respinto diversi attacchi.

Nella vallata del Meno, fra Miltenberg e Wertheim, come pure sul Basso Tauber, sono in corso combattimenti con reparti carristi avanzanti.

Attacchi americani contro Bad Mergentheim sono falliti con forti perdite in carri armati americani. Nell'Odenwald meridionale e nella pianura renana a sud di Schwetzingen le nostre truppe si sono difese accanitamente contro il nemico avanzante verso sud.

Velivoli tedeschi da caccia e da combattimento hanno effettuato, nonostante la forte reazione della contraerea, efficaci attacchi con bombe e le armi di bordo contro truppe anglo-americane e colonne di automezzi, particolarmente presso i traghetti del fiume.

Sul fronte alpino occidentale sono stati sanguinosamente respinti numerosi attacchi di alpini degollisti sui due versanti della strada del Piccolo San Bernardo.

Formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato nella giornata di ieri Brandeburgo, Halle, Brunswick, Amburgo ed alcune località della Turingia.

Il nemico ha effettuato pure incursioni contro Linz e Villach nella Germania sud-orientale. Durante la notte una debole formazione britannica ha sganciato bombe sulla città di Graz. I cacciatori germanici e la contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto, secondo le informazioni finora pervenute, 42 velivoli nemici, per la maggior parte quadrimotori.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti avversari, la Marina da guerra germanica ha affondato, nel mese di marzo, 62 navi, per complessive 372.500 tonnellate, una portaerei ausiliaria, undici fra torpediniere e navi scorta e 8 motosiluranti; sono state inoltre silurate 4 navi per 23.000 tonnellate, una torpediniera e 5 motosiluranti sono state gravemente danneggiate; parte di queste navi si possono considerare affondate.

Unificazione delle Forze Armate

Guardia e Brigate Nere poste agli ordini di Graziani

Quartier Generale, 2 aprile.

Allo scopo di realizzare l'unificazione delle Forze Armate annunciata nel Discorso di Milano, il Duce ha ordinato, in data 31 marzo, che il Maresciallo Rodolfo Graziani, nella sua qualità di Capo di Stato Maggiore Generale, eserciti, sui comandi della Guardia Nazionale Repubblicana e del Corpo delle Brigate Nere, le stesse funzioni di ordinamento, impiego e controllo disciplinare che il Maresciallo già svolge sulle Forze Armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Scopo essenziale da conseguire con queste misure è quello di convogliare l'attività di tutte le Forze Armate verso il raggiungimento dei fini militari e politici perseguiti dalla Repubblica Sociale Italiana in stretta e leale collaborazione con le forze armate dell'alleata Germania.

SUL PICCOLO SAN BERNARDO

Nuovi violenti attacchi degollisti sanguinosamente respinti

Un caposaldo ad est di Montese annientato dagli Arditi del Reich

Fronte italiano, 2 aprile.

Sulle Alpi occidentali, le truppe degolliste hanno ripreso i loro violenti attacchi sui due versanti del valico del Piccolo San Bernardo. L'azione, iniziata con tiri di artiglieria, ha avuto inizio alle prime luci dell'alba, momento in cui i degollisti, avvicinatisi, col favore dell'oscurità, le posizioni italo-germaniche, passavano all'attacco in successive ondate. Gli scontri si sviluppavano violenti su tutto il settore a distanza ravvicinata. Sotto il fuoco concentrico dei nostri piccoli calibri e delle armi automatiche, i degollisti accusavano le prime sanguinosissime perdite e il loro slancio era arrestato fin all'inizio. Nonostante i rinforzi e i successivi tentativi, il nemico non riusciva a procedere verso il valico e, dopo alcune ore di lotta, doveva abbandonare il campo disseminato di morti e feriti. Le perdite degli attaccanti sono risultate ingenti.

Nel settore tirrenico e nell'Appennino centrale, l'attività delle pattuglie da ricognizione si è mantenuta, nelle ultime ventiquattro ore, vivace da ambo le parti, appoggiata da tiri delle artiglierie.

Ad est di Montese, un reparto di arditi del Reich, con abile colpo di mano annientava un caposaldo nemico catturando numerosi prigionieri.

Nella zona del Senio, nulla di notevole da segnalare.

Parata militare a Madrid nell'annuale della liberazione

Voci su accordi fra Don Juan e il Duca d'Alba

Madrid, 2 aprile.

La capitale spagnola ha festeggiato ieri il sesto anniversario della sua liberazione dalla dominazione bolscevica con una parata militare durata quattro ore. Il generale Franco ha passato in rivista le truppe seguito dai generali Muñoz Grande, capo della circoscrizione di Madrid; Asensio, ministro della Guerra; Moscardó, il difensore dell'Alcazar di Toledo, e dallo squadrone d'onore.

Si apprende frattanto da Londra che il Gruppo dei repubblicani spagnoli residenti in Gran Bretagna ha preso posizione contro le pretese avanzate dal principe Don Juan nel suo recente manifesto. Nella dichiarazione si auspica assoluta la restaurazione in Spagna di un sistema repubblicano costituzionale.

La circolare dice tra l'altro: «Il fatto che il pretendente abbia apertamente offerta la sua opera per combattere nella guerra civile spagnola lo priva di qualsiasi qualità per decidere la riconciliazione desiderata ed auspicata dal popolo spagnolo».

Per contro, secondo un'altra notizia proveniente dalla capitale inglese, l'ambasciatore spagnolo a Londra, Duca d'Alba, avrebbe rassegnato le dimissioni. Il diplomatico spagnolo si sarebbe messo al servizio della causa del pretendente al Trono di Spagna Don Juan di Borbone.

200 ausiliarie della G.N.R. prestano giuramento

Quartier Generale, 2 aprile.

In una località dell'Italia settentrionale si è svolta la cerimonia del giuramento di duecento ausiliarie della G.N.R. alla quale hanno presenziato il comandante provinciale della G.N.R. e ufficiali superiori italiani e germanici.

Le punte della raggiera sovietica mozzate dalla Wehrmacht

Vasti preparativi tedeschi per frustrare l'offensiva nemica nel triangolo Graz-Vienna-Presburgo

Fronte orientale, 2 aprile.

Sugli sviluppi della battaglia in corso da più giorni nella zona del confine ungaro-tedesco-slovacco è concentrata l'attenzione generale.

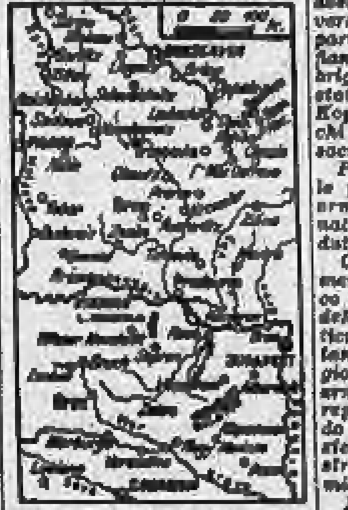
Dopo i falliti tentativi dei mesi scorsi i sovietici sono passati all'attacco in grande stile contro il territorio del Reich, nella Marca orientale, puntando su Vienna, in direzione di Presburgo, risalendo il corso del Danubio al nord, e tentando insinuarsi nella zona collinosa, fra le propaggini delle Alpi orientali ed il lago di Neusiedler, al sud.

Nel settore meridionale, dove l'ex-confine austriaco è stato scavalcato fra Körmend e Korseg (Güns) i sovietici hanno spinto un cuneo che ha il suo vertice a sud di Körmend, oltre la linea ferroviaria Graz-Steinamanger, ed avanzato, con maggiore profondità, un altro cuneo nella zona di Güns verso Wiener Neustadt. Qui le forze nemiche hanno subìto una cocente sconfitta ad opera di potenti gruppi da combattimento tedeschi, che, presi sui fianchi forti gruppi sovietici avanzati, li hanno circondati e annientati. Le forze nemiche distrutte ad oriente del lago di Neusiedler, secondo informazioni dell'ultima ora, ammontano ad alcuni reggimenti ed a 87 carri armati di protezione.

In merito agli sviluppi della lotta in questo settore il D.N.B. precisa che da parte germanica sono stati effettuati vasti preparativi per frustrare il piano sovietico e come, da vari sintomi, si possa concludere che la crisi è stata superata.

Pressochè immutato è rimasto il profilo del fronte a nord del Danubio, fra Neutra e Komarom, dove il nemico è faticosamente riuscito in un solo punto a superare lo sbarramento tedesco raggiungendo il Vang, affluente di destra del Nitra.

Nel suo complesso, quindi, il quadro della situazione nel settore meridionale si può così riassumere: i sovietici sviluppano un attacco a raggiera contro il triangolo Graz-Vienna-Presburgo ed il gruppo centrale delle punte avanzate nemiche si trova a Oedenburg (Sopron) ad oriente del lago di Neusiedler, mentre le due ali sono ancora molto arretrate.



Se, come si prevede, l'Alto comando sovietico, dovesse irrigidirsi nello sforzo contro l'obiettivo di Vienna, durissimi combattimenti si accenderanno nei prossimi giorni.

La grande battaglia dell'Alta Slesia diventa sempre più dura. Mentre nella regione di Lasiau i sovietici non hanno sferrato che attacchi slegati tutti conclusisi senza risultato alcuno per gli assalitori, ad occidente di Ratibor essi hanno lanciato all'assalto grandi unità corazzate riuscendo a conseguire una penetrazione abbastanza profonda che, tuttavia, è stata arginata. Nel settore di Katscher gruppi tedeschi hanno ricacciato l'avversario sulle sue posizioni di partenza con un attacco di fianco, nel corso del quale una brigata corazzata sovietica è stata distrutta. Anche tra Koppau e Leobschuetz parecchi reggimenti nemici si sono sacrificati invano.

Particolarmente gravi sono le perdite sovietiche in carri armati dove, nella sola giornata di ieri, il nemico ha perduto 87 corazzati.

Come informa un supplemento del bollettino germanico di ieri, nelle lotte a nord della Neisse, il reparto 88° anticarro, al comando del capitano Uhlig, nel corso di tre giorni, ha distrutto 60 carri armati nemici, mentre il 559° reparto anticarro, al comando del capitano Kama, nello stesso periodo di tempo distruggeva 47 carri armati nemici.

La battaglia per la fortezza di Glogau è terminata ieri.

Per sei settimane il valoroso presidio germanico ha difeso questo importante passaggio sull'Oder impegnando e riducendo efficacemente la potenza offensiva di due divisioni ed un corpo corazzato nemico.

Dopo che la situazione fra le rovine della città era diventata senza vie d'uscita, i gruppi ancora in efficienza nella notte sulla domenica di Pasqua hanno effettuato una sortita riuscendo a sganciarsi dal nemico, secondo i piani prestabiliti.

Nel settore centrale, dove, dopo la conquista di Küstrin, il nemico ha potuto unire le sue teste di ponte ai due lati della città, non si sono avuti ieri scontri di rilievo.

Gli ultimi dispacci giunti dal settore settentrionale informano che, malgrado il fortissimo fuoco tambureggiante ed i violenti attacchi di numerose brigate d'assalto bolsceviche, le truppe tedesche hanno difeso vittoriosamente, anche ieri, le loro teste di ponte di Gotenhafen ed a occidente di Danzica.

Dopo combattimenti ad alterna vicenda, straordinariamente accaniti, la Westerplatte, nella testa di ponte di Danzica, è stata ieri nuovamente perduta.

«Morgenthau and Co»

Quattro ministri americani sentenziano l'annientamento del popolo germanico

Lisbona, 2 aprile.

Edward Stettinius, Ministro degli Esteri nord-americano; Stimson, Ministro della Guerra, Morgenthau, Ministro delle Finanze, e Crowley, Ministro dell'Amministrazione e dell'Economia estera, hanno fatto dichiarazioni — a quanto informa il Wall Street Journal — sul trattamento post-bellico della Germania.

Ispirandosi al piano Morgenthau, mutato solo su questioni di dettaglio e mantenendone inalterato lo spirito informativo, i quattro manipolatori politici americani hanno affermato che il Reich dovrebbe essere diviso in diverse zone di controllo, la sua area territoriale venir ridotta e la sua industria pesante rimossa, l'educazione del popolo tedesco posta sotto controllo per due generazioni.

Le decisioni americane sul destino della Germania sono premature, ma vale la pena di tenerne conto, in quanto documentano l'odio che è alla base dell'azione alleata in Europa e potrà domani giustificare qualsiasi misura che la Germania attuasse per la sua difesa.

Commenti berlinesi all'uccisione del nuovo sindaco di Aquisgrana

«Ogni traditore deve venire giustiziato ovunque si trovi»

Berlino, 2 aprile.

In merito alla notizia diffusa dalla Reuter secondo la quale il sindaco di Aquisgrana Franz Oppenhof, nominato dalle autorità militari alleate è stato giustiziato da patrioti tedeschi il Voelkischer Beobachter sotto il titolo «La sorte del traditore», scrive che non esiste delitto politico più grande di quello di abbandonare la propria patria in un momento di miseria e di pericolo per mettersi a disposizione del nemico e che tutto il popolo tedesco esige che i traditori senza onore siano giustiziati in qualunque luogo essi si siano rifugiati.

La Corea e Formosa incorporate nel Giappone

Tokio, 2 aprile.

Il Governo giapponese ha pubblicato un decreto col quale comunica l'avvenuta incorporazione della Corea e dell'isola di Formosa al Giappone propriamente detto.

Il ritiro della tessera del P. F. R. consentito fino al 30 aprile

Quartier Generale, 2 aprile.

La Voce del Partito ha trasmesso la seguente nota: «Risulta che alcuni camerati non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera del Partito presso le rispettive Federazioni dei Fasci Repubblicani, ritenendosi egualmente a posto agli effetti della loro iscrizione con i documenti provvisori di cui sono in possesso, quale la ricevuta della domanda di iscrizione o la tessera loro rilasciata a suo tempo in attesa di quella definitiva.

«Si precisa che costoro avranno solo fino al 30 aprile la possibilità di mettersi in regola presso la Federazione competente o presso quella da cui dipendono per residenza se sfollati e che trascorso inutilmente tale termine gli eventuali inadempienti saranno considerati non iscritti».

La concordia discorde

Grosse nubi si addensano sull'orizzonte di San Francisco

Lisbona, 2 aprile.

I guai per San Francisco vanno aumentando ogni giorno tanto che si è costretti a parlare di rinvio. Il progetto di rinvio, di cui, secondo la Reuter, si discute a Washington, è motivato dall'impossibilità dei ministri degli esteri delle tre maggiori potenze di recarsi a San Francisco, dati gli eventi bellici in Europa. In realtà le difficoltà che impedirebbero la riunione alla data fissata a Yalta sono di natura squisitamente politica. Questa conferenza, che avrebbe dovuto rappresentare, secondo le strombazzature della propaganda «alleata» la grande prova della solidarietà delle nazioni cosiddette unite, si è rivelata invece una fonte di discordie che minaccia la stabilità stessa dell'alleanza.

Una di queste è la questione polacca. Inghilterra ed America hanno rifiutato l'ammissione del governo di Lublino, ma Stalin si è affrettato ad inviare una vibrata protesta dicendo che non considera come un impedimento il fatto che tale governo non abbia il riconoscimento degli anglo-americani, in quanto sono ammessi altri stati, come il Panama, che non sono riconosciuti dalla Russia, la quale non ha mosso obiezioni. Come sarà risolta la questione che gli «alleati» tentano invano di classificare come di «dettaglio»?

Frattanto altre nubi si addensano sull'orizzonte di San Francisco, prima fra tutte quella dei «tre voti». Come è noto, la Russia sovietica ha chiesto di disporre, oltre che del suo voto, anche di uno per la Russia Bianca e di uno per l'Ucraina. Gli Stati Uniti non hanno perso tempo ed hanno, a loro volta, avanzato la richiesta di disporre di tre voti, senza meglio precisare i motivi di questa pretesa. Ma ecco sorgere Stettinius contro la proposta sovietica, affermando che l'Ucraina e la Russia Bianca, non essendo firmatarie della dichiarazione delle Nazioni Unite, non possono essere presenti alla conferenza. Così nè Russia nè Stati Uniti avrebbero i 3 voti, ma questi ultimi sarebbero nettamente superiori, avendo dalla loro tutti i voti delle repubbliche centro e sud americane asservite a Washington. L'Inghilterra, per non essere da meno, ha chiesto anche lei 3 voti.

Come se tutto ciò non bastasse, scappa fuori l'Australia, la quale protesta per essere stata lasciata nel blocco dell'impero britannico e reclama per sè un voto separato. In tutto questo pasticcio emerge una sola cosa chiara, e cioè che le piccole nazioni non conteranno un bel niente a San Francisco, dove non avranno che un ruolo di spettatrici e di pedine nel gioco dei «tre grandi».

Il New York World Telegram scrive che negli ambienti politici di Washington si teme che le questioni relative alla situazione in Estremo Oriente possano creare delle «calde ed animate discussioni» durante la conferenza, perchè mentre la Gran Bretagna è propensa ad appoggiare gli interessi francesi in Indocina gli Stati Uniti sono invece del parere che a questo paese convenga dare uno «statuto internazionale».

Si registra poi dell'inquietudine a Parigi, dove, secondo un'informazione della United Press, pare che le «informazioni» su tutte le decisioni prese a Yalta, abbiano celato la clausola segreta dei tre voti riservati alle maggiori potenze. Il quadro è completato dalle rivalità per gli Stretti e per i Balcani.

Frattanto Tito ha riconosciuto il governo di Lublino, ma è evidente che il fatto non può rivestire una grande importanza, trattandosi d'un riconoscimento ordinato da Mosca.

L'agenzia degollista Afi informa infine, che la dichiarazione di guerra al Tripartito è stata accolta sfavorevolmente in tutta l'Argentina, dove si accusa Farrell di aver fatto un passo contrario agli interessi del paese. Il governo, da parte sua, sopprime i giornali che lo attaccano, l'ultimo dei quali ad essere colpito è stato il Noticias Graficas, il quale aveva affermato che la propaganda ufficiale non avrebbe mai potuto rendere popolare la guerra. Gli Stati Uniti, frattanto, hanno deciso di inviare degli «osservatori» nelle isole Malvine.

Ha avuto luogo a Washington una riunione del Consiglio di difesa interamericano. All'ordine del giorno erano i piani di difesa da adottare nel dopo-guerra. Da rilevare che il delegato del Venezuela ha auspicato l'eliminazione di qualsiasi testa di ponte straniera sul continente americano come misura indispensabile per assicurare la difesa dell'emisfero. Le teste di ponte sono, com'è noto, inglesi.

Calunniate, calunniate

Ecco un documento che risponde molto bene a quel complesso di ordini e direttive che furono emanati dal Grande Oriente di Londra ai fr.·. della massoneria italiana, svegli e dormienti, quando, falliti le azioni intimidatorie della flotta britannica e delle sanzioni ginevrine, l'Italia si affermava quale potenza di prim'ordine. Bisognava ad ogni costo distruggere questo popolo laborioso ed impedirne l'ascesa ricorrendo a qualsiasi mezzo; e la massoneria inglese, fedele strumento dell'imperialismo del suo Paese, si incaricò della bisogna facendo leva sulla massoneria italiana, cui furono minacciati fulmini e saette se non avesse a svolgere prontamente e con ogni efficacia la sua funzione di serva delle logge straniere contro l'interesse della propria Nazione.

Fra i compiti che le furono assegnati, e che tempo addietro furono rivelati, vi era quello di creare fra gli italiani uno stato d'animo avverso al Fascismo, che aveva avuto il torto di portare l'Italia ad una potenza e ad una prosperità che non aveva più conosciuto da molti secoli. Lavorando sotto sotto, con grande sollecitudine si cercò di addossare al Fascismo tutti i malanni e tutte le colpe e di indicare i fascisti come affamatori ladri e profittatori. I risultati, a dire il vero, non mancarono prima del 25 luglio ed ora si vorrebbe ripeterli con l'azione indicata nel seguente documento che riproduciamo. Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà.

Ecco il testo del documento:

Comitato di Liberazione Nazionale
Comando Regionale Lombardo

Oggetto: Campagna diffamatoria contro persone in vista.

Ai Comandi Settore per la diffusione.

In questi ultimi tempi si è constatato che molte personalità politiche militari che militano nei ranghi avversari hanno trovato la loro fine, o per lo meno sono cessati di importanza, per quello che la popolazione di determinate zone andava dicendo sul loro conto.

Per far sì che con questa arma tagliatissima si possano raggiungere quei risultati sperati, è necessario che ogni comandante ed ogni gregario intraprenda una intelligente campagna denigratoria nei confronti delle personalità più in vista che militano nei ranghi nazifascisti.

Attribuire a loro ogni sorta di violenza nei confronti di persone e di cose.

Scrivere anche di loro lettere anonime diffamatorie ai loro diretti superiori.

Creare nella popolazione una mentalità loro ostile, ecc...

Ripetiamo ancora che detta propaganda deve essere fatta molto intelligentemente se non si vuole ottenere contrario.

p. Il Comando Regionale Lombardo: f.to illeggibile.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri

I termini per la socializzazione di tutte le imprese e aziende

Quartier Generale, 2 aprile.

Il Ministro del Lavoro, d'intesa con gli altri Ministri interessati, ha emanato il seguente decreto:

In esecuzione della mozione approvata dal Consiglio dei Ministri nella ricorrenza del 23 Marzo, 26° Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

Art. 1.) Le imprese esercenti in tutto o in parte attività industriali, in possesso dei requisiti di cui all'art. 1° del Decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII, N. 375, sono sottoposte alla disciplina della socializzazione;

Art. 2.) Le imprese di cui all'articolo precedente dovranno sottoporre all'approvazione del Ministro del Lavoro i propri statuti adeguati alle leggi sulla socializzazione:

a) entro il 20 aprile 1945-XXIII, qualora si tratti di società per azioni a responsabilità limitata, in accomandita per azioni aventi un capitale sociale da un milione a 5 milioni di lire, o di imprese individuali, in accomandita semplice in nome collettivo;

b) entro il 30 aprile 1945-XXIII, qualora si tratti di società per azioni a responsabilità limitata in accomandita per azioni aventi un capitale sociale superiore ai 5 milioni e non superiore ai 50 milioni di lire;

c) entro il 10 maggio 1945-XXIII, qualora si tratti di società per azioni a responsabilità limitata in accomandita per azioni aventi un capitale sociale superiore ai 50 milioni di lire.

Art. 3.) Gli statuti predisposti dalle imprese dovranno essere comunicati tempestivamente alle competenti Unioni provinciali della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, affinchè possano essere, nei termini previsti dall'art. precedente, dalle imprese trasmessi al Ministero del Lavoro con i rilievi scritti delle Unioni stesse.

Art. 4.) Gli ordinamenti, gli atti costitutivi e gli statuti delle imprese di cui al precedente art. 1° di proprietà dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle imprese a carattere pubblico dovranno essere sottoposti all'approvazione di cui all'art. 50 del decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII n. 375 entro il 20 maggio 1945-XXIII.

Le imprese che non hanno un milione di capitale, ma hanno alle loro dipendenze almeno cento lavoratori rientrano nel gruppo a) e dovranno pertanto presentare al Ministero del Lavoro gli statuti adeguati alle leggi sulla socializzazione entro il 20 aprile 1945-XXIII.

Fiero ordine del giorno di Mischi all'Esercito dopo la visita nella Venezia Giulia

Quartier Generale, 2 aprile.

Al termine della sua visita a reparti dell'esercito repubblicano nella Venezia Giulia il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ho visitato in questi giorni i numerosi reparti italiani che, inquadrati nelle unità germaniche, presidiano le terre della Venezia Giulia e difendono i sacri confini orientali della Patria. Ho trovato soldati fieri e agguerriti in salda e perfetta comunione di spirito con i valorosi camerati germanici ai quali li unisce un indissolubile vincolo di fede e di sangue, un profondo impegno d'onore. Per la loro preparazione tecnica e spirituale, per il loro morale che ovunque ho trovato elevatissimo, meritano la lode più viva e io ne segnalo l'esempio all'ammirazione e all'emulazione di tutti i reparti dell'Esercito repubblicano».

Radio Mosca inferisce contro l'alleata Argentina

Lisbona, 2 aprile.

Il dott. Ilya Ehrenburg, portavoce ufficiale del Cremlino, ha aspramente criticato in un suo commento radiofonico, l'allineamento dell'Argentina fra le Nazioni unite. «L'Argentina è un paese fascista — egli ha detto — nulla di più ridicolo che i fascisti argentini abbiano deciso di muovere guerra ai fascisti tedeschi».

CRONACHE DELLE TERRE INVASE

Risveglio fascista nell'Italia invasa mentre si accentuano le persecuzioni

Tangeri 2 aprile.

Il marchese di Caporetto è vivo o morto? Secondo un'informazione della radio svizzera egli si sarebbe suicidato in quella magnifica villa che, dopo la campagna etiopica, gli aveva donato lo Stato Fascista, ma l'informazione è stata poi smentita, sebbene in un modo poco convincente, da fonte bonomiana, mentre le agenzie anglo-americane non sono state esplicite nè in un senso nè nell'altro. Suicidato o no, il Maresciallo della vergognosa capitolazione è morto da un pezzo nell'anima dei veri italiani i quali potrebbero avere soltanto il rammarico che non lo raggiunga la giustizia dovuta al popolo così ignobilmente tradito.

Frattanto, cosa molto più importante, il risveglio delle energie fasciste si va accentuando in tutta l'Italia invasa. Ad Avellino, ad esempio, secondo quanto riferisce l'Ansa, elementi fascisti hanno fatto un'irruzione notturna nella sede della delegazione provinciale di epurazione asportando dall'archivio tutta la documentazione attraverso la quale sarebbero stati imbastiti processi a carico di fascisti locali. E il governo bonomiano, dal canto suo, per offrire un qualche diversivo al popolo affamato, accentua le persecuzioni contro i fascisti. Con una concezione giuridica tutta sua particolare, il ministro delle finanze, Pesenti, in un articolo apparso sulla comunista Unità, chiede la confisca dei beni dei maggiori responsabili, senza attendere la sentenza di espropriazione, di tutti i beni acquisiti dopo il 1925, e per i meno responsabili, la confisca di metà del loro patrimonio concedendo agli interessati la possibilità di dimostrare che l'altra metà non è stata acquisita a spese della comunità.

E' terminata in questi giorni a Roma l'istruttoria contro Salvarezza, ex-capo dell'Unione proletaria, imputato di un gruppo di reati comuni fra cui quello di millantato credito, appropriazione indebita ed estorsione. L'istruttoria del Salvarezza era abbinata a quella di Giulio Del Pino, amministratore delegato e direttore generale della Tefi, imputato di appropriazione indebita, e mentre alcuni complici secondari.

Il N.N.U. ha diramato una notizia secondo la quale Bonomi ha ricevuto Enrico Dugoni, un altro che si sarà presentato come un grande perseguitato dal Fascismo contro il quale avrà sputato tutto il suo fiele. Senonchè, nell'archivio della Presidenza del Consiglio vi è qualcosa, e fra l'altro una lettera datata 15-11-35, per cui il Dugoni dovrebbe essere epurato per avere invocato più volte dal Fascismo, non soltanto indulgenza, ma anche la carta di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato. Ecco, fra i tanti documenti del suo fascicolo, la lettera indirizzata ad Arnaldo Mussolini in data 15-4-30:

«Illustrissimo comm. Arnaldo Mussolini, so che a lei devo se mi fu resa giustizia, se la mia innocenza fu riconosciuta, se, infine, fui liberato dal carcere, dopo 91 giorni di dolore e di atroci sofferenze. Perciò non posso non ripeterle per iscritto la infinita gratitudine e riconoscenza mia e della mia famiglia, così terribilmente provata, per questo suo premuroso e valido intervento a mio favore. Ma come potrò riparare ai danni materiali che un malvagio per sottrarsi ai suoi impegni verso di me mi ha arrecato, se non posso muovermi? Chi mi darà lavoro, chi mi affiderà una rappresentanza commerciale se mi è fatto divieto di allontanarmi da Milano, se mi si infligge l'ammonizione e se mi si fosse tolto il permanente di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato quale danno ne risentirei? Ella comprende come questo provvedimento equivalga ad una condanna alla fame mia e dei miei familiari e mi obbligherà a far troncare gli studi al mio secondo figliuolo. Ebbene, abuso se invoco il suo valido appoggio perchè questo pericolo sia scongiurato, e mi sia, con la libertà, dato il modo di guadagnare il pane? Dal canto mio la assicuro, e desidero che sia informato anche S. E. il Capo del Governo, che di questa libertà ne farò un onesto uso, che non Le darò ragione alcuna, anche lontana, ad un qualsiasi rilievo di natura politica. Lo giuro sulla testa della mia adorata madre ottantaquattrenne. Voglia porgere i miei ossequi a S. E. Mussolini ed Ella si abbia, con le mie scuse, i miei distinti saluti. Devotamente: Enrico Dugoni».

Dopo di che al Dugoni il permanente fu restituito, la piena libertà gli venne concessa ed il suo caso fu archiviato dal generoso Governo fascista.

La socializzazione della R.I.V. e di numerose altre aziende

Anche le imprese di sudditi nemici e di ebrei socializzate

Quartier Generale, 2 aprile.

Con decreto del Ministro del Lavoro, è stata disposta la socializzazione di tutte le imprese appartenenti a sudditi nemici e di tutte le imprese di proprietà di ebrei. Per queste ultime, il decreto precisa che i capi impresa saranno nominati dal Ministro del Lavoro d'intesa con quello delle Finanze e con gli altri Ministri interessati su designazione dell'Ente gestione liquidazioni immobiliari che li sceglierà, preferibilmente, tra i membri dei consigli di gestione nominati dai lavoratori.

Con altro decreto è stata disposta la socializzazione delle seguenti imprese: S. A. Officina Villar Perosa RIV con sede in Torino; Cartiera Giacomo Bosso con sede in Torino; Cartiera L. De Medici con sede in Torino; Cartiera Subalpina L. Sartorio con sede in Torino; Cartiera Ormea con sede in Ormea (Cuneo); Cartonificio Baranzò con sede in Cene (Bergamo); Cartiera Antonio Sterzi, con sede in Varese; Cartiera di Fagnano Olona, Fausto Terzi, con sede in Fagnano Olona; Cartiera Cima S. A. con sede in San Giovanni Bianco (Bergamo); Cartiera Paolo Pigna, con sede in Alzano Lombardo (Bergamo); La Fibra vulcanizzata e Cartiera Prealpina con sede in Milano; Industria Fibre e cartoni con sede in Milano; Cartiera Villa con sede in Milano; Cartiera Fratelli Vismara con sede in Monza; Cartiera di Carmignano (Padova); Cartiera Rossi con sede in Vicenza.

Coppia di sposi assassinata da fuori legge

Undici banditi catturati ed il capo banda ucciso

Novara, 2 aprile.

Due belle figure di italiani sono rimaste vittime di un tenebroso crimine consumato negli scorsi giorni in una località del Verbano sulla sponda piemontese del lago Maggiore ad opera di rinnegati al soldo del nemico.

I due camerati caduti sotto il piombo fratricida sono il rag. Aldo Bordoni, di 43 anni, da Milano, e la sua giovane sposa Fiorenza Testa. Il Bordoni era comandante della squadra d'azione milanese «La Volante» e componente della commissione di disciplina della Federazione Fascista Repubblicana di Milano; inoltre era fin dal 1928 segretario amministrativo dell'Unione commercianti di Milano.

Egli era stato prelevato presso la sua abitazione di Dagnente (Arona) ove si era recato in viaggio di nozze con la giovane sposa ad opera di un gruppo di banditi che lo traducevano al loro comando, dove, dopo averlo sottoposto a interrogatorio, lo costringevano a firmare un assegno bancario di centomila lire. Pochi giorni più tardi gli stessi banditi prelevavano anche la moglie del Bordoni, che, dopo essere stata costretta a recarsi a incassare presso una banca l'assegno firmato dal marito, era pure condotta al comando ribelle. Anche la Testa Fiorenza, sottoposta a interrogatorio, veniva incriminata di dare attiva collaborazione al movimento di riscossa della Patria repubblicana.

Entrambi i coniugi, che venivano condannati a morte e assassinati a colpi d'arma da fuoco, hanno riconfermato fino al momento dell'esecuzione, con serena fermezza, la loro completa dedizione alla causa del fascismo.

Un'azione di rastrellamento effettuata sulle colline della zona verbanese da un reparto della VI Brigata Nera «Augusto Cristina» di Novara, ha intanto già portato alla cattura di undici dei fuori-legge appartenenti alla banda che aveva prelevato i due coniugi. Nella stessa azione veniva ucciso in combattimento il capobanda che aveva emesso la sentenza di morte contro i due sposi e comandato il plotone di esecuzione.

Affreschi del Tiepolo danneggiati a Venezia

Venezia, 2 aprile.

Nell'incursione del 21 marzo sono stati notevolmente danneggiati i preziosi affreschi del Tiepolo nel salone centrale del Palazzo Labia, a San Geremia.

Due morti per mitragliamento sullo stradale Vercelli-Casale

Vercelli, 2 aprile.

Ieri aerei nemici, sullo stradale Vercelli-Casale oltre la frazione Cappuccini, hanno mitragliato 4 autocarri uno dei quali carico di verdura, incendiandoli ed uccidendo due persone delle quali si ignorano le generalità.

«30 giorni col Dopolavoro»

Il 3.o concerto sinfonico al Teatro del Popolo

Come abbiamo più volte annunciato, oggi, alle 17.30, si svolge al Teatro del Popolo il terzo concerto sinfonico con la partecipazione dell'orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal maestro Arturo Basile. Il programma comprende: introduzione dell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Sinfonia in si minore (Incompiuta)* di Schubert, *Danze dal Principe Igor* di Borodin, Korsakov, *Preludio al pomeriggio d'un fauno* e il *Bolero* di Ravel.

Oggi stesso, alle 14.15, si replica *Il barbiere di Siviglia*, che ieri ottenne, con notevole affluenza di pubblico, lusinghiero successo nell'interpretazione del baritono Domenico Malatesta, il quale fu un egregio Figaro, della soprano Clara Bergamini, che interpretò con molta grazia e bravura la parte di Rosina, del basso Meri, robusto Don Basilio, del tenore Fort e degli altri che riscossero molti e calorosi applausi unitamente al maestro Mario Braggio, come al complesso, diretto con scrupolosa esattezza.

CRONACA CITTADINA

Brigata Nera "Ather Capelli"

Eroismo di squadristi decorati al Valor Militare

A undici squadristi della Brigata Nera «A. Capelli» sono state concesse ricompense al V. M. La consegna delle medaglie ha avuto luogo sabato scorso, nella caserma della Brigata, in occasione della commemorazione di Ather Capelli. Ecco le motivazioni delle ricompense.

MEDAGLIE D'ARGENTO alla memoria

Comandante Consiglio Giovanni: «Durante la poderosa azione che doveva portare alla liberazione della città di Alba dalle forze partigiane che l'avevano temporaneamente occupata, si slanciava fra i primi, alla testa dei suoi uomini, all'assalto di munite posizioni nemiche. Affrontando, impavidamente, allo scoperto, il fuoco incrociato delle armi automatiche avversarie, veniva mortalmente colpito da raffica di mitragliatrice; nobilissimo esempio di ardimento e di valore».

Comandante Mastroni Alfredo: «Valoroso comandante di Battaglione già distintosi per coraggio e sprezzo del pericolo in altre azioni, ripetutamente ferito mentre dirigeva un combattimento contro bande di fuori-legge soverchianti, incitava continuamente i suoi uomini all'estrema resistenza. Accerchiato ed invitato ad arrendersi gridava fieramente: "Mastroni non si arrende, viva il Duce!" e continuava a battersi con estremo [illegible] colpito a morte, con gli altri suoi squadristi circondati. Esempio luminoso di trascinatore e di comandante di dedizione assoluta alla Causa, magnifica figura di squadrista e di combattente valoroso».

Comandante Francesco Mario: «Comandante di squadra, vecchio squadrista, combatteva eroicamente incitando i suoi uomini contro bande di fuori-legge soverchianti. Circondato ed invitato alla resa, esaurite le munizioni, rispondeva scagliando contro il nemico il moschetto, la pistola ed infine si lanciava nell'ultimo assalto armato del solo pugnale. Una raffica nemica ne stroncava l'esistenza da lui sempre dedicata alla Patria ed alla Causa».

Squadrista Aulisiero Emidio: «Volontario della guerra d'Africa, di Spagna e dell'attuale, sette volte ferito. Durante la poderosa azione che doveva portare alla liberazione della città di Alba dalle forze di fuori-legge che l'avevano temporaneamente occupata, si slanciava fra i primi all'assalto di munite posizioni nemiche. Affrontando allo scoperto il nutrito fuoco degli avversari, cadeva da prode in pieno combattimento, dimostrando in tal modo, dopo le tante prove di valore già date, di quale purissima fede fosse animato».

Squadrista Gireu Angelo: «Sempre tra i primi in tutte le azioni compiute dal proprio reparto, durante il combattimento contro gruppo di banditi di Val Mellana (Asti) si manteneva saldo sulla linea del fuoco incitando i camerati al combattimento e tenendone alto il morale con fiere parole di patriottismo. Tenuta successivamente a contatto con altre preponderanti forze di fuori-legge combatteva con accanimento e, benchè ferito, non desisteva dall'opporre fiera resistenza finchè, colpito gravemente, si abbatteva al suolo gridando: "Viva l'Italia! Viva il Duce!". Operaio, aveva lasciato il suo incarico sindacale per impugnare un'arma al servizio della Patria e del Fascismo. Magnifico esempio di valore, fede e dedizione alla Causa».

MEDAGLIE DI BRONZO alla memoria

Comandante Villani Amilcare: «Squadrista ante-marcia, comandante di squadra d'azione, tra i primi a costituire la Brigata Nera «Ather Capelli», comandante di Compagnia, recatosi nel Comune di Piobesi per impegni inerenti al suo incarico di Segretario comunale, veniva attirato in una vile imboscata da elementi fuori-legge [illegible] l'uniforme [illegible]. Intimatagli la resa, reagiva con la massima energia riuscendo, ora i due stenti di scorta, ad abbattere due banditi ed a ferirne un terzo, ma cadeva colpito a morte. Esempio di dedizione alla Causa».

Squadrista [illegible]: «Squadrista del Gruppo d'Azione Giovanile, figlio di squadrista, di ritorno da un'azione contro [illegible] reggiatori di banditi, cadeva [illegible]. Il suo reparto in un'imboscata tesa da elementi fuori-legge molto preponderanti. Nello scontro, ove si comportava da valoroso, veniva mortalmente colpito da raffiche di mitra. Spirava pronunciando queste parole: "Mamma, io muoio, viva il Duce!"; esponente purissimo della nuova gioventù dell'Italia fascista repubblicana».

Squadrista Capello Antonio: «Squadrista del Gruppo d'Azione Giovanile, di ritorno da un'azione contro favoreggiatori di banditi, cadeva con il suo reparto in una imboscata tesa da elementi fuori-legge molto preponderanti. Affrontando impavido il fuoco nemico, veniva colpito a morte. Al suo comandante accorrente diceva: "Pensate agli altri". Spirando diceva ancora: "Pensate voi a mia madre e alla mia famiglia, viva l'Italia!"; luminoso esempio di dedizione e d'amor patrio».

Squadrista Legrand Cesare: «Comandante di scorta al Commissario prefettizio di Racconigi, recatosi a Sommariva Bosco per servizio, in quest'ultima località era vittima di una vile imboscata da parte di un forte gruppo di banditi. Affrontato da valoroso l'impari combattimento, cadeva sotto il piombo dei banditi, assolvendo fino al sacrificio supremo la missione affidatagli; fulgido esempio di spirito di abnegazione e di attaccamento al dovere».

Squadrista Bellucci Pietro: «Giovanissimo squadrista, partecipando, durante un'operazione di rastrellamento a vasto respiro nell'Astigiano e nel Monferrato, alla conquista della località di Montemagno, veniva ferito gravemente lanciandosi tra i primi all'assalto che determinava la fuga di forze fuori-legge preponderanti dalla località stessa. Trasportato all'Ospedale di Alessandria, dopo lunga degenza sopportata con stoicismo, si spegneva il 10 febbraio 1945-XXIII pronunciando elevate parole di fede e di amore per la Patria e per il Duce. Esempio di dedizione incondizionata alla Causa e disprezzo del pericolo».

MEDAGLIA D'ARGENTO a vivente

Comandante Dotto Tullio: «Volontario dell'attuale guerra, ardito, già decorato di medaglia di bronzo al V. M. sul campo. Comandante della squadra del Gruppo d'Azione Giovanile, di ritorno da un'azione contro favoreggiatori di banditi, cadeva con il suo reparto in una imboscata tesa da elementi fuori-legge molto preponderanti. Benchè ferito alla gamba, al braccio, alla spalla destra e al capo, non desisteva dal combattimento e incitava con la voce e coll'esempio i suoi giovani squadristi sino a conclusione vittoriosa dello scontro. Fulgido esempio di spirito di sacrificio e di indomito valore».

La mamma di un Caduto riceve la medaglia concessa alla memoria del figlio

Sullo schermo

La buona fortuna di F. Cerchio

Ecco un piacevole film di un regista intelligente, il quale dovrebbe — se non erriamo — alla sua prima prova nel «lungometraggio», dopo essersi degnamente affermato nel campo dei documentari ove si dimostrò indiscutibilmente dotato di estro artistico e perizia tecnica. Non asseriamo che questo film sia perfetto, ma lo troviamo decoroso, non privo di una certa originalità, anche se parzialmente ariegginte a qualche suo contraltare straniero di genuina bellezza artistica e di indimenticato successo, e realizzato con disinvoltura, spesso con baldanzosa sicurezza narrativa. Su un esile canovaccio a sfondo amoroso, Cerchio ha lavorato con esuberante freschezza giovanile, talvolta attardandosi su talune motivi che rendono prolissa la prima parte. Tuttavia, essendo questa una colpa di eccesso e non di difetto, è chiaro che il regista aveva sovrabbondanti idee da sbalzare. (Così ne avessero certi suoi colleghi!). Inoltre, nel film, c'è — confermiamo — è solitamente piacevole, vi fanno capolino squilibri e dissonanze, anche se non ledono sensibilmente la gustosa narrazione. Cerchio ha molto curato la fotografia, in cui egli è esperto. Essa è gradevole per il tono, per i tagli, per gli scorci, per le suggestive panoramiche agresti; ha attentamente sorvegliato la interpretazione, e perciò dobbiamo segnalare la bravura, del resto nota, di Maurizio D'Ancora e quella di Emilio Baldanello, eccellente caratterista, per noi nuovo sullo schermo, che vorremmo fosse in avvenire tenuto presente da registi a produttori per una maggiore sua utilizzazione. L'Anna Bianchi è una giovanissima attrice, naturalmente non ancora matura, ma dalla quale si potrà sperare se i registi non la trascureranno. Corretti gli altri: Giulio Stival, Olga Solbelli, Silvia Manto, il Martelli e il Baseggio. Ottimo il commento musicale.

Anche questo è un film della cosiddetta ripresa: val quanto dire realizzato con pochi mezzi, tra le molte difficoltà contingenti; cionostante è un buon film. Questo significa che i buoni film si possono fare anche quando non si hanno grandi mezzi e non tutto corre liscio; bastano le idee, poche o molte ma buone, e, soprattutto, la padronanza del mestiere per attuarle. Quindi ci pare che non sia onesto, per farsi perdonare un film mal riuscito, che si tenga a dire: «Sapete, con i tempi che corrono; con quel che avevamo a disposizione!». Tutte bubbole, oggi comodissime, per mascherare la propria incapacità ormai svelata.

a. b.

La giornata di Pasqua

Pasqua; Cristo risorto, pace in terra agli uomini di buona volontà.

Pasqua di guerra; ancora una volta la ricorrenza è trascorsa turbata dalle sirene d'allarme, e la giornata senza alcuna pace è stata violata insieme dal sentiero mortifero degli aerei nemici.

Eppure ancor ieri il sole splendeva ed è tornato sui buoni e sui cattivi, sui felici e sui piangenti, sui bimbi in boccio e sui vecchi al tramonto. Non fulgente, quel sole, ma appannato e triste, come un fondo di amarezza era nel cuore di tutti, anche dei più spensierati. La folla, per le strade, guardava spesso in su, nel cielo non fermo, un poco opaco, dal cielo poteva venire d'un tratto la minaccia nemica.

Oasi di pace, le chiese, gremite, più che affollate, l'intera mattinata. Dunque.

Il rito, per contrasto, non poteva esser meno solenne. In Duomo, per la Messa solenne celebrata dal Cardinale, fu splendido, come si conviene al Principe della Chiesa. E i canti tutti del Sommo Romano dei Cantoria del Duomo, da quello dei Seminario Metropolitano e dalle voci bianche di San Giovanni — un programma musicale eccellente per novità e buon gusto, composto di pagine di autori italiani e tedeschi ed eseguito magistralmente — espressero fedelmente i sentimenti di pietà e di fede che pervadevano l'anima della gente, silenziosa e raccolta.

Ancora folla, in Duomo, nel pomeriggio, per i Vespri, pure officiati dal Cardinale. E ancora le voci bianche e virili delle tre Cantorie unite hanno espresso a Cristo la implorazione dell'umanità e l'invocazione di grazia perenne.

La circolazione delle biciclette

protratta fino al 10 corrente

La Questura Repubblicana comunica che le limitazioni già stabilite per il giorno 4 aprile per la circolazione delle biciclette entro e fuori la zona interdetta della città entreranno invece in vigore con l'11 corrente mese. A tutto il 10, i possessori degli attuali permessi potranno continuare a circolare fuori della zona interdetta.

Si avvertono le ditte interessate che il Comando provinciale socie ausiliari di sicurezza per la protezione delle aziende è stato trasferito i suoi uffici in piazza Cavour 10, tel. 41-000.

Notiziario della Federazione

Riunione generale dei fascisti torinesi

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

«Come già annunciato, il giorno 14 aprile alle ore 16, nella sede di Casa Littoria, avrà luogo l'assemblea generale del fascismo repubblicano torinese. Ad essa sono convocati tutti i fascisti repubblicani della città e della provincia, in regola con l'iscrizione al Partito presso la Federazione di Torino. L'assemblea sarà presieduta dal Commissario Federale».

«Tutte le camerate e le ausiliarie iscritte al P. F. R. che ancora non avessero regolarizzato la loro posizione per l'anno XXIII, sono invitate a passare presso l'Ufficio tesseramento, via Ettore Muti 10».

Si ricorda alle famiglie che ogni domenica alle ore 9 nel Sacrario di Casa Littoria viene celebrata una Messa in memoria di tutti i Caduti per la Causa».

Il corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Domani, alle ore 17.30, in una sala della «Casa del Lavoratore», in corso G. Ferraris 2, verrà tenuta la 4.a lezione della 2.a sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Un professore di Università tratterà l'argomento: «Consiglio di gestione e collegio sindacale».

ANNONARIA

Farina di granoturco in sostituzione del pane

La Sepral comunica: Mercoledì 4 aprile c., a sarà distribuita ai consumatori della città di Torino farina di granoturco in sostituzione e nella stessa misura della razione di pane. Allo scopo di servire i consumatori, la farina stessa potrà essere prelevata nella giornata di martedì 3 aprile, previo ritiro da parte dei panifici e delle rivendite, dei tagliandi pane del giorno successivo. I panificatori sono diffidati affinchè la panificazione da eseguirsi martedì sia commisurata al solo fabbisogno della distribuzione pane del giorno stesso, in quanto è vietato nel modo più assoluto distribuire pane a valere sui tagliandi di mercoledì 4 aprile.

Concentrato di pomodoro. — Facendo seguito al comunicato che riguarda la distribuzione per sone di concentrato di pomodoro, fatta in base alla prenotazione dell'ultima razione di burro beneficiata dalla popolazione di Torino città, la Sepral comunica che tutti coloro che, o perchè sprovvisti dei tagliandi del predetto, perchè autosufficienti, o che per ritardo hanno perso la prenotazione, dovranno rivolgersi, per il ritiro della razione di gr. 100 per persona di concentrato di pomodoro, agli spacci autorizzati istituiti presso il distributori dell'A. C. I. T. esibendo la tessera dei generi vari con la stampigliatura «Burro autorizzato». Poichè la distribuzione avviene per zone, si precisa che la stampigliatura verrà apposta di volta in volta ai consumatori residenti nella zona in cui la distribuzione è in corso.

L'acquisto di scarpe estive

A partire da domani la distribuzione dei buoni di acquisto per le scarpe estive tipo E verrà effettuata dalle sezioni dei vigili urbani presso le quali gli interessati dovranno rivolgersi muniti della carta annonaria dei generi vari.

Sport benefico

L'incontro Juventus-Torino per la Coppa Pio Marchi

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri allo Stadio Mussolini all'incontro fra la Juventus e il Torino per la Coppa Pio Marchi. Disgraziatamente la gara non ha avuto esito regolare. Dopo un discreto primo tempo terminato alla pari avendo segnato Mazzola per il Torino e pareggiato Borel per la Juventus, [illegible] giuoco per la Juventus, nella ripresa il nervosismo portava i giocatori delle due squadre ad un gesto falloso che l'arbitro non seppe tempestivamente reprimere. Seguiva ancora Gentilomo [illegible] ed in seguito a tali scontri s'accendeva una mischia fra elementi delle due unità, con la partecipazione anche di estranei, e la partita subiva un'interruzione di oltre mezz'ora. Si riprendeva infine ma Caprioli e Loik risultavano espulsi e Mazzola non rientrava per contusione. Segnava Conti e l'arbitro chiudeva il giuoco un quarto d'ora prima della scadere del termine.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Caprioli; Sentimenti III, Borel, Raccis, Lushta, Conti. TORINO: Bodoira; Di Gennaro, Ferrini; Castelli, Ellena, Baldi; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Barbera. Arbitro: Camurati.

Oggi alla Radio

Giornale 13, 17, 20, 21 - 12.10 Musiche leggere - 13.30 Orchestra Angelini - 15 Radio Soldato - 16 I dieci minuti del volontario - 16 Concerto del soprano Vittoria Mastropaolo - 16.30 Ritmi in voga - 17.30 Concerto organizzato dal Dop. prov. di Torino (Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o A. Basile) - 19.05 I cinque minuti del radiocurioso - 19.15 Complessi caratteristici - 19.30 Canzoni - 20.20 Radio grigio-verde e la Voce del Partito.

STATO CIVILE

10 Aprile 1945

Nati 8 - Morti 7

Morti: Vergnano Virginia fu [illegible], a. 74, da Borgo S. Dalmazzo, casalinga, v. Tarino 4 - Peyra Secondo fu Giuseppe, a. 66, da Torino, casalinga, v. Bardonecchia 8 - [illegible] Anna ved. Lanzavecchia, a. 80, da Saluzzo, casal., v. Pellicceria 16 - [illegible] Giacomo, a. 56, da Baveglianо, impiegato, v. Pr. Ghisleri 40 - [illegible] Fortunato, a. 51, da Montiglio Monf., industriale, v. S. Pellico 31 - [illegible], a. 51, da [illegible], meccanico, Osp. Molinette - [illegible] Paolo, a. 67, da Coconato, meccanico, Osp. Cottolengo.

E' stato tratto dalle acque del Po il cadavere di una donna dell'apparente età di 35 anni. La salma non ha potuto essere identificata per la mancanza di documenti. Essa è stata trasportata negli Istituti di Medicina Legale al Valentino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 marzo 1945

TORINO	59	13	31	84	68
GENOVA	88	40	44	18	55
MILANO	6	8	25	52	74

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Sabato 31 marzo, in seguito a ferita riportata in una vile imboscata, decedeva il

2° CAPO DELLA X MAS

Bussolino Mario

d'anni 22

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il fratello Tigre, la signorina Emilia Trevano; gli zii e parenti tutti.

I funerali martedì 3 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Militare.

Tragico incidente troncava il 31 marzo la laboriosa esistenza di

Severino Pierobon

Angosciati da tanto dolore lo annunciano: la moglie Ines Guerrieri coi figli Emiliano e Adriano; i genitori, i fratelli, i cognati, i suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Umberto 115.

Torino, 2 aprile 1945.

[illegible] del Servizio Sorveglianza Fisi addolorati per l'immatura morte del Capoturno SEVERINO PIEROBON, si associano al lutto della famiglia.

Con dolore ed affetto partecipano al cordoglio la Direzione e le Maestranze della «Microtecnica» per la morte del capoturno SEVERINO PIEROBON prestante servizio in modo esemplare.

Serenamente come visse è spirata

Cipriano Giulia v. Dezzani

Angosciati partecipano la notizia: i figli Domenico, Faustina in Ferrari, Carlo; la nuora, il genero, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narbante il 3 aprile alle ore 10. La famiglia non prenderà il lutto e ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore.

Narbante - Pasqua 1945.

E' entrato nel gaudio del Signore l'anima buona di

Edoardo Bozzalla

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti: la figlia Maria col consorte Corrado Chiana e figli Nicoletta ed Ernestino; la sorella, il fratello, nipoti, cugini e parenti tutti.

Vigliano Biellese-Cuggiolo, 25 marzo 1945.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferrando Giovanni

industriale - di anni 70

A funerali avvenuti annunciano i figli Ing. Amedeo e Maria colle rispettive famiglie, la sorella e famiglia.

Ivrea, 27 marzo 1945.

Il 2 febbraio 1945 è deceduto in Germania

Giovanni Consiia

La moglie, la mamma e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Seguendo la Cronaca

I CINESI

QUANDO FANNO «LA CODA» ne approfittano per rifarsi l'uno all'altro i codini. Qui invece è costume «tagliare i panni» addosso alla gente. Non si sente mai parlar bene di niente e di nessuno. Cioè, no, si sente parlar bene del *Rapido Vittor* che si trova facilmente presso farmacie, drogherie, pasticcerie, e che dà una bevanda che un'infinità di consumatori dichiara degna di confronto col migliore caffè.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI!

Anche senza corrente elettrica stirate fino a 100 grammi di lana all'ora, con il Pitterello elettrico Guerrer, nuovo tipo. Recatevi subito da Guerrero Oreste, via Monte di Pietà 18. Altri modelli da L. 200 in più.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14.15 e 17.30: Comp. «Ritmi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Pid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 14.15 «Il barbiere di Siviglia».
SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»; feriali 10-12, 15-18.30; festivi solo 15-18.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 186; dalle ore 10 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 186: cortometraggi documentari dalle 14.30 alle 18.
GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9. Mostra pittore Vellan: ore 10.30-12.30; 15-18.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La buona fortuna» Anna Bianchi, Maurizio D'Ancora, Olga Solbelli, Giulio Stival. Ult. 19.
AMBROSIO: Europa non risponde, M. De Tasnady, Petrovic. U. 18.50.
CORSO: «Processo delle zitelle» Gandusio, Ondina Maris, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ult. 19.
SUPERCINEMA: «Il Conte di Brèchard» L. Ferida, U. Ceseri. Ap. 13.
NAZIONALE: «Innamorimento» con C. Luchaire, J. P. Aumont (esecl.).
TORINO: «Parata di primavera». Apertura 13 — Ultimo 18.30.
DORIA: «Cantiamo» Hans Albers.
ALPI: 13 «Carmela». Duranti.
ASTI: Voglio essere amata. (Rökk)
ELISEO: «Ragazze sole». Vietato ai minori di anni 16.
AQUILA: «Castellana di Aquila nera» (Zeleschi) e Grande Varietà.
Palermo: 14 Oggi comincia la vita.
IMPERIALE: 13.45 «Il Cavaliere bianco» e Varietà 15.45 e 18.45.
MODERNO: «Donna amata» e Rivista «Dalla padella al bisturi».
PO: 14 «I tre camerati».
AQUA: «Non chiederemi più nulla stata» e Varietà.
DIANA: Granduchessa si diverte.
DORA: «Ritmi» e Varietà. Ore 14.30; 16.30 e 18.45.
NUOVO: Sarga 10 cinquecolonne e Varietà con Roberto Chiesa.
FREJUS: «L'usurato» e Varietà: «Ma sarà poi vero?»
BRESCIA: «Il tatuato» e Varietà.
V. VENETO: Realtà romanzesca.
AURORA: ap. 14: «Brivido».
RADIUM: Collana di perle e Var.
ROMA: ap. 14: «Scampolo».
PORTA NUOVA: Mater Dolorosa.
SOCIALE: «Ritorno all'alba».
LUCENTO: «Acuche» H. Krahl.
MILANO: «Brillano le stelle».
ROMANO: «Francesco I» e Rivista «Donne donne, eterni guai».
EXCELSIOR: «Amore imperiale».
COLOSSEO: «Dono di primavera».
ASTRA: «Angeli abbandonati».
LUX: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon. Ult. 19.

«CAVALCATA D'AMORE» AFFOLLATE AL LUX

prosegono le repliche di questa bellissima creazione romantica, nella quale tre tipi di donne innamorate e profondamente dominate, campeggiano in situazioni drammatiche eccezionali. Interessantissimo il confronto tra le tre interpreti dominatrici: Corinne Luchaire, Simone Simon e Janine Darcey. Sempre superiore ad ogni elogio Michel Simon.

LA PARATA DI PRIMAVERA al Torino.

Franziska Gaal, deliziosa ungherese, giunge a Vienna, dove, con la fresca disinvoltura dei suoi venti anni, vive tante gaie e divertenti avventure che la portano, [illegible] e sorridente, fino al cospetto dell'imperatore. Con lei il comicissimo *Theo Lingen*.

OGGI al SUPERCINEMA

Il conte di Brèchard

il notissimo lavoro di Gioachino Forzano, sviluppato in film e interpretato da un folto gruppo di valenti attori, tra i quali *Luisa Ferida* ed *Ugo Ceseri*.

GRANDE VARIETA' AQUILA

(corso Regina Margherita 155)

Oggi scorrevole spettacolo di arte varia con numeri scelti.

Sullo schermo: *La castellana di Aquila Nera.*

DANIELLE DARRIEUX all'Eliseo

«Ragazze sole» narra una simpatica vicenda che si svolge in un collegio femminile.

CINEMA VARIETA' BRESCIA

Ripresa degli spettacoli di arte varia. Sullo schermo un capolavoro di Fernandel: *Il tatuato.*

Pubblicità economica

1 ANNUNZI DIVERSI. L. 5 p. p.

ACQUISTO da privati dispensi carbonizzati ed altri materiali non adatti per riscaldamento. Telefonare 41-000. 19087
BROCCOLI [illegible] L. 16 [illegible] Torino. Orsia, via Cavalli 17, Milano. 1612
CAVALLO media età, bravo, mansueto, vendesi subito, strada S. Margherita 314.
CERCASI [illegible] Scrivere cassetta N. 106, Pubblitasa, Biella. 1563
CERCASI posto a [illegible] Scrivere cassetta N. 100 Pubblitasa, Biella. 1562
[illegible]
CERCHIAMO [illegible] Torino Ivrea Aosta [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 125 M.
ELEVATORI e piattaforme trasportabili consegna rapida. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 61 A. 1613
IMPRESA [illegible] 43-341.
OCCASIONE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 T.
PARETTIERI, [illegible] tel. 73-466.
PRIVATO acquista Torino 50.000 [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 170 C.
TRASPORTO [illegible] Telefonare 20-291. 33876
VENDESI [illegible] Torino, n. 48. 33722

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

[illegible]
OFFICINA meccanica [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 104 M.
PARRUCCHIERE [illegible] Tergnano, Principe Amedeo 24. 33010
RILEVERE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 M. 33711
SCATOLIFICIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 M.
SIGNORA pratica commercio [illegible] Torino, cassetta 29 M. 33002
TABACCHERIA [illegible] Acqua, Garibaldi 18. 33001
TABACCHERIA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 F.
VENDESI [illegible] Telefonare 41-000. 33048
VENDO licenza [illegible] Telefonare al 47-667. 12555

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTEREI direttamente grande alloggio centrale [illegible]
ACQUISTO direttamente alloggio [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 127 F. 33048
ACQUISTO direttamente casa [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 164 C. 12600
[illegible]

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTO terreno mq. 2000 [illegible]
[illegible]

VILLETTA o TERRENO

panoramico acquisterebbesi collina torinese. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 8 C.

NI-OI-TO
Il migliore
[illegible]

LOCALI [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 120 F. 33005
PERIFERIA [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 127 F. 33578
USO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 F. 33087

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.

ALLOGGIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 F.
ALLOGGIO [illegible] Telefonare 42-987.
ALLOGGIO [illegible] Telefonare 56-057.
CAMBIASI alloggio centrale [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 183 C.
CAMBIEREI alloggio [illegible] corso Regina Elena con altro [illegible] Telefonare 33-815. 33063
CAMBIEREI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 179 C.
CAMBIO alloggio [illegible] Telefonare 81-343. 33374
CAMBIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 C.
CERCASI alloggio [illegible] Telef. 41-000.
CERCASI appartamento [illegible] Telefonare 38-305.
CERCO affitto alloggetto [illegible] Telefonare 41-087. 33018
CERCO alloggetto [illegible] Telef. 54-347. 33080
COMMERCIANTE cerca alloggetto [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 163 F. 33238
PORTA Nuova [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 M.
STUDENTESSA [illegible] Torino, Consolata 32. 33267

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 5 p.

LEZIONI [illegible] 33246
PRATICISSIMA [illegible] Telefonare 33-418. 33064
SIGNORINA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 M.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p.

APPITTEREBBESI [illegible] Telefonare 69-100. 19877
CERCASI camera [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 160 F. 33306
CERCASI camera [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 79 M.
DISTINTO cerca [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 60 M.
DOTTORE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 170 F.
INDUSTRIALE cerca [illegible] Tel. 20-466. 33276
SIGNORINA [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 90 M.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 5 per parola

AGILI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 M.
[illegible]
CERCASI [illegible]
[illegible]
UOMO [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 134 F. 33290

PELLUTIFICIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 128 F. 33173
[illegible] U.P.I. Torino, cassetta 160 F. 33313

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

COMMERCIALISTA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 158 C.
DOTTORE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 M. 33070
[illegible]
FARMACISTA [illegible]
GEOMETRA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 M. 33263

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

CASALINGHI ferramenta, [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 M.
CERCASI rappresentanti [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 M. 33360
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 58 M.
LATTERABBO [illegible] G. Bove 1 B. 33360

18 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

INDIPENDENTE, [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 169 C. 13980

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI apparecchio [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 186 C. 13083
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 167 C. 13064
CERCASI macchina maglieria [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 141 F.
CUCINA gas [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 26 M. 33727
FOTOGRAFICA [illegible] Telefonare 66-647.
IMPERMEABILE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 M.
PIANOFORTE [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 91 M. 33066
VENDO macchina scrivere, [illegible] Telefono 61-053. 13069
VENDO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 M.
VENDONSI [illegible] via Consolata 2. 13738

20 AUTOMOBILI, MACCHINE AGRIC. SPORTIVI L. 5 per par.

AUTO privata acquisto, [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 190 L. 33000
AZIENDA industriale cerca motore [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 184 C. 13757
CANOA [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 146 F. 33897
VENDO 1100 [illegible] Tel. 93-753. 33933

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 17-3-1944 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro Ferrari Teresa fu Bartolomeo e fu Ferrari Giuseppina, nata a Frascarolo il 21-12-1896, res. in Torino, corso Lecce 40, per aver in Torino il 2-8-1943 detenuto per la vendita: a) vino [illegible] gradaz. alcoolica (R.D.L. 15-10-25, n. 2033); b) vino con gradazione inferiore a quella prescritta (Recidiva art. 99 C. P.).

Omissis

Condanna la suddetta alla pena ammenda di L. 1200 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 20-3-1945.

Il Cancelliere: Vicario.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 27-1-1944 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro [illegible] Caterina, di Stefano e di Vacis Luigia, nata a Torino il 28-9-1907, qui residente in via Verolengo 160, per aver in Torino il 20-10-1943 messo in vendita, come genuino, latte adulterato perchè annacquato con acqua al 27%.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena della multa di L. 2000 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14-3-1945.

Il Cancelliere: Vicario.

Morte presunta

Il Tribunale di Torino con sentenza 20 luglio 1943 ha dichiarato la morte presunta di Quaglia Giuseppe fu Andrea Michele e fu Lusso Margherita, nato a Baldissero il 7-8-1896, disperso in guerra nel 1917, come avvenuta il 31 agosto 1917.

Avv. LUIGI BOGGIO.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 21-9-1944 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro Ormea Bartolomeo fu Pietro, nato a Rivoli l'11-4-1897, residente in Torino, via Cuneo 60, presso S. A. Frassi, per avere in Torino, il 15-6-1944, messo in vendita aceto: a) deficiente di acido acetico; b) artificialmente colorato. Recidivo (art. 99 C. P.).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ammenda di L. 400 per a) e L. 400 per b) ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 20-3-1945.

Il Cancelliere: Vicario.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 21-9-1944 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro Novara Giacinto fu Serafino, nato a Trofarello l'11-1-1898, residente in Torino, via Frabosa 14, per avere in Torino il 8-7-1944 messo in vendita burro in pani non sigillate e non provvisto delle indicazioni del fabbricante.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ammenda di L. 1000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 20-3-1945.

Il Cancelliere: Vicario.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 29-9-1944 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto contro Gallatino Antonio di Emilio, n. a Vià, il 23-2-1904, res. a Torino, via Cibrario, n. 63, per aver in Torino il 19-7-1944 venduto burro in pani mancanti delle prescritte indicazioni della ditta fabbricante e non sigillati.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 400 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14-3-1945.

Il Cancelliere: Vicario.

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po, 2
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19